

VITERBESE-GUBBIO

NON CI RESTA CHE PROVARC ANCORA!



Il test casalingo contro il Gubbio darà indicazioni chiare e la classifica che ne uscirà fuori sarà l'unico dato certo, che non tiene conto di quanto una società spenda per una squadra, ma soltanto dei punti che una squadra riesce a conquistare in campo. Ennesima prova d'appello per la Viterbese, mentre per l'allenatore Punzi sarà il secondo esame, dal quale difficilmente uscire indenne - nonostante la stima dichiarata da parte della società - da un'altra sconfitta. Arrivano gli Umbri (in regresso, con due soli punti nelle ultime quattro gare - ndr) al "Rocchi", quindi, che in Coppa Italia non impensierirono più di tanto la difesa della Viterbese. Erano, però, altri tempi, anche se la speranza di un bis gialloblu, rispetto a quella vittoria, è alimentata in casa gialloblu, con la consapevolezza che sarà una gara decisiva nel cammino per evitare la retrocessione. Viterbese-Gubbio, quindi, come nella recente gara di Coppa, come nell'ormai lontano maggio del '99, quando i Gialloblu festeggiarono, proprio contro gli Umbri, la già matematica vittoria del campionato di serie C2, di fronte ai festanti spostati gialloblu. Uno scenario decisamente diverso da quello attuale!

LA SCONFITTA CON IL PONTEDERA

VITERBESE-PONTEDERA 2-3

VITERBESE (4-3-3): Daga 5; Fracassini 5 (14' st Pavlev 5) D'Ambrosio 5 Martinelli 5,5 (23' st Van Der Velden 5) Urso 5; Calcagni 6,5 Iuliano 6 Adopo 5,5 (28' st Errico sv); Murilo 5,5 Volpe 6,5 (14' st Capanni 5) Volpicelli 6,5. A disp.: Bisogno, Simonelli, Ricchi, Foglia, Zanon, Marenco, Alberico. All.: Punzi 5.

PONTEDERA (3-5-2): Sposito 6; Matteucci 7 Espeche 6,5 Bakaioko 6,5; Perretta 6,5 (48' st Marianelli sv) Barba 6 (33' st Regoli sv) Caponi 6,5 Catanese 6 Milani 6,5 (15' st Parodi 6); Magnaghi 7 Benedetti 6,5 (15' st Mattioli 6). A disp.: Angeletti, Bardini, Pretato, Shiba, D'Antonio, Benericetti, Nicoli, Santarelli. All.: Maraia 6,5.

ARBITRO: Pirrotta di Barcellona Pozzo di Gotto 5,5.

Guardalinee: Lalomia e Bocca.

Quarto uomo: Angelucci di Foligno.

MARCATORI: 9' pt e 15' pt Magnaghi (P), 26' pt Volpe (V), 40' pt Murilo (V), 50' st Espeche (P).

AMMONITI: Catanese (P), Bakaioko (P), Pavlev (V), Espeche (P).

VITERBO – Piove sul bagnato per la Viterbese, sconfitta di nuovo in casa. Il gol della vittoria ospite arriva all'ultimo giro di lancette e suona un po' come una beffa, ma anche il pareggio avrebbe cambiato poco nella classifica gialloblu e nella sua critica situazione attuale.

Nella seconda metà del primo tempo la squadra dell'esordiente Punzi non era dispiaciuta, ma l'avvio era stato ampiamente da dimenticare, con la Viterbese "impallinata" per due volte dalla risolutezza di Magnaghi, bravo di suo, ma anche aiutato da una difesa gialloblu tutt'altro che esente da colpe. L'unico a salvarsi un po' del reparto arretrato era stato Martinelli, poi costretto a lasciare il campo per infortunio. Quello che c'è da salvare, nel periodo in cui la Viterbese ha reagito e trovato il pareggio, sono le giocate di alcuni singoli, di Volpicelli, che ha spaziato per tutto il campo (non certo esterno del 4-3-3 – ndr), di Volpe, al terzo gol in tre partite, di Calcagni, che ha disputato la sua migliore partita in gialloblu, con una "volata" eccellente, in occasione della rete dello stesso Volpe.

Le sostituzioni hanno tolto qualcosa ai padroni di casa, mentre quelle di Maraia hanno fornito le ultime energie necessarie per arrivare a quello che sembrava un utile pareggio. Forse il tecnico toscano non sperava neanche che quella punizione – mentre l'arbitro stava per fischiare la fine – avrebbe trovato la "spizzata" di testa di Espeche e la prima vittoria stagionale in trasferta.

IL LIBRO ...

Capitolo XIV

Quel viaggio a Brescello, terra di Don Camillo...

Quando ho visto il primo film con loro, sinceramente, non lo ricordo, ma ricordo molto bene quando andai a Brescello per seguire la Viterbese, in lizza per le finali della Coppa Italia di Promozione, con la squadra allenata da Lojacono lanciata verso la vittoria del campionato. Viaggiai nel pullman della squadra, qualcosa che allora era facile fare e che ora sembrerebbe quasi fantascienza. Era un weekend di inizio primavera, con un bel sole che tramontava - il giorno precedente la gara - mentre la squadra mise piede a Brescello, così come accadeva il giorno successivo, dopo la partita. Per rilassarsi un po', dopo il pranzo, gran parte del gruppo si mise davanti alla tv per seguire la Coppa del mondo di sci, che quell'anno viveva del grande duello tra Zurbriggen e l'astro nascente Tomba. Zurbriggen e Girardelli, per quattro anni si erano spartiti equamente la scena, con due Coppe a testa, ma ora, all'orizzonte, si stava materializzando un avversario di primissima fascia, il giovane italiano. Finita la gara, spenta la tv, spostamento dall'albergo al campo sportivo, dove la Viterbese vinse di misura, ma meritatamente, approdando alle semifinali di quella competizione che poi finì male, ma per motivi extracalcistico, non legati alle vicende dei Gialloblu in campo.

Rimane - di quel viaggio a Brescello - un gran bel ricordo di fine anni ottanta, non immaginando minimamente che, più di dieci anni dopo, l'Emilia regalerà al calcio gialloblu una chance assai più grande e a noi l'opportunità di una nuova esperienza, una delle tante che il calcio e il giornalismo ci hanno donato, durante la lunga carriera. Parliamo della vittoria a Sassuolo e del campionato di serie C2, da grande protagonista. Ci si stava per immettere sul decennio di cui rimane vivo il clamore dei Mondiali, di una nazione che si esalta con l'Italia del calcio, per quei campionati che avrebbero dovuto regalare stadi bellissimi, capaci di rimanere moderni nel tempo. Proposti rimasti solo, però, soltanto sulla carta. Pura teoria per impianti di gioco sempre più brutti a vedersi, tolta qualche eccezione. Lo sguardo "spiritato" di Totò Schillaci aveva esaltato le notti magiche, mentre si affacciava nella vita di tutti noi uno strano aggeggio - chiamato telefonino o cellulare - che cambierà il mondo. Non servirà più il vecchio gettone con in mano il quale si andava a cercare una cabina, per telefonare a casa o per dettare il pezzo al giornale.

.... **CONTINUA:**

<https://www.sportviterbo.it/2021/08/25/il-nuovo-libro-di-c-di-marco-sogni-bisogni-sport/>

Il primo ebook di
Claudio Di Marco

Sogni,
Bisogni
& Sport

Accademia Barbanera

L'immagine di copertina è tratta
da un'opera di Luciano Tabita

Fondata nel 2003

SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo